

IL MESTIERE DI STORICO

Rivista della Società Italiana
per lo Studio della Storia Contemporanea

XI / 2, 2019

viella



SOCIETÀ ITALIANA PER LO STUDIO DELLA STORIA CONTEMPORANEA

sede operativa c/o Dip. Studi Umanistici, Università di Napoli "Federico II", via Nuova Marina 33, 80133, Napoli
sede legale c/o Dip. di Storia - Università di Siena, via Roma, 56 - 53100 Siena
e-mail sissco.presidenza@gmail.com (presidenza) sissco.segreteria@gmail.com
internet <http://www.sissco.it>

presidente Daniela Luigia Caglioti
consiglio direttivo Arianna Arisi Rota, Valerio De Cesaris, Guido Formigoni, Gabriella Gribaudi (vicepresidente), Federico Mazzini, Donato Verrastro
segreteria e tesoreria Marco Maria Aterrano
redazione di www.sissco.it Federico Mazzini (responsabile)

IL MESTIERE DI STORICO

Copyright © 2020 - Sissco e Viella

ISSN 1594-3836 ISBN 978-88-3313-362-1 (carta)

ISBN 978-88-3313-364-5 (e-book pdf) ISBN 978-88-3313-363-8 (e-pub)

Rivista semestrale, anno XI, n. 2, 2019

Registrazione presso il Tribunale di Roma del 4/5/2009, n. 143/2009

direttore responsabile Giovanni Sabbatucci
direttore Adriano Roccucci
redazione Marco Aterrano, Elena Bacchin, Maddalena Carli, Elisabetta Caroppo, Giovanni Cristina, Laura De Giorgi, Valeria Deplano, Giorgio Del Zanna, Domenica La Banca (segretaria di redazione), Marco Mariano, Simone Neri Sernerì, Guido Panvini, Marco Rovinello, Antonella Salomoni, Rosanna Scatamacchia
corrispondenza e libri inviare a «Il mestiere di storico», c/o Viella s.r.l.,
Via delle Alpi, 32 - 00198 Roma
e-mail mestieredistorico@yahoo.it
copertina Franco Molon TheSign
amministrazione Viella s.r.l., Via delle Alpi, 32 - 00198 Roma
tel./fax 06 84 17 758 - 06 85 35 39 60
abbonamenti@viella.it info@viella.it www.viella.it
abbonamento annuale Italia € 75 Estero € 85
2019 (2 numeri) Numero singolo € 40
modalità di pagamento c/c bancario IBAN IT82B0200805120000400522614
c/c postale IBAN IT14X0760103200000077298008
carta di credito Visa / Master Card

INDICE

RIFLESSIONI

- Nicola Labanca, *La storia contemporanea del Mediterraneo. Per una discussione* 5
 Silvia Salvatici, *L'umanitarismo internazionale: una storia di lungo periodo* 51

DISCUSSIONI

- Kathleen Burk, Mario Del Pero, Justin Hart, Melani McAlister,
 Andrew Preston e Daniel Immerwahr, *Un impero nascosto?*
La territorialità della «grande America» (a cura di Marco Mariano) 77

RASSEGNE E LETTURE

- Raffaele Romanelli, *La primazia della Rivoluzione americana* 105
 Elena Bacchin, *Dentro la Rivoluzione* 109
 Laura De Giorgi, *Malattia mentale e modernità cinese* 111
 Salvatore Lupo, *L'invisibile motore della dittatura* 113
 Alessandro Pes, *L'anticolonialismo italiano* 116
 Paolo Pezzino, *Alleati e Resistenze* 118
 Antonella Salomoni, *Entrare nell'intimità della violenza* 120
 Antonio Fiori, *Un'amicizia interessata. Cina e Corea del Nord* 122
 Maurizio Ridolfi, *Il Quirinale e la storia della Repubblica* 125
 Monica Galfré, *Così lontano così vicino. Il Sessantotto* 127
 Alberto Masoero, *La «dottrina Putin» nella Russia postsovietica* 133

FONTI E STRUMENTI DELLA RICERCA

- Archivi, banche dati e portali*
 Antonella Pagliarulo, *Il Portale europeo degli archivi* 135
 Giovanni Favero, *Le Serie storiche dell'Istat* 137
 Antonio Bonatesta, *Gli Archivi storici dell'Unione Europea* 139
 Antonella Salomoni, *Studi francesi su genocidi e violenza di massa* 141
 Adriano Roccucci, *Carteggi bolscevichi alla vigilia* 143
Memorie e documenti 145

I LIBRI DEL 2018 / 2	163
INDICI	
Indice degli autori e dei curatori	313
Indice dei recensori	317

Blythe Alice Raviola, Claudio Rosso, Franca Varallo (a cura di), *Gli spazi sabaudi. Percorsi e prospettive della storiografia*, Roma, Carocci, 318 pp., € 33,00

Il volume, raccolta di atti del convegno omonimo tenutosi il 25-27 novembre 2015 in sedi diverse (Cripta di Sant'Andrea, Vercelli; Reggia di Venaria; Fondazione Firpo, Torino), ha avuto una lunga gestazione editoriale in ragione del fatto che i tre curatori hanno cercato coraggiosamente di far dialogare studiosi non solo di diverse discipline (storici, storici dell'arte, storici dell'architettura, letterati e giuristi) ma di opinioni divergenti. Due dei curatori (Blythe Alice Raviola e Franca Varallo) nel corso della presentazione del volume (svoltasi alla Fondazione Einaudi il 12 giugno 2019) hanno osservato con rammarico che al momento della preparazione degli atti, si sono registrate defezioni specie da parte degli storici dell'arte.

Effettivamente se si scorre il programma del convegno (pubblicato alle pp. 13-15) delle 25 relazioni presentate ne sono state pubblicate 19 (non tutte però sono dei relatori ma bensì di altri studiosi che avevano partecipato ai dibattiti delle singole sessioni), alcune delle quali seguono una scansione cronologica (Pierpaolo Merlin, Claudio Rosso, Pierangelo Gentile i cui saggi vertono sul '500, il '600 e l'800), altre invece sono più tematiche (Luisa Gentile, Romagnani, Paola Bianchi, che si occupano della frequentazione degli archivi da parte dei medievisti, delle istituzioni culturali tra '700 e '800 e di storia militare).

Lo spunto di riflessione comune a tutti gli autori sono stati due volumi editi nel 1980 (*Studi sul Piemonte. Stato attuale, metodologie e indirizzi di ricerca*, Torino, Centro Studi piemontesi, prodotto di un convegno del 1979 organizzato da Luigi Firpo, Franco Venturi e Giovanni Tabacco) e nel 2007 (*Il Piemonte in età moderna. Linee storiografiche e prospettive di ricerca*, a cura di Paola Bianchi, Ispre-Centro Studi piemontesi). Quest'ultimo uno dei frutti editoriali dell'Istituto per la Storia del Piemonte Regione Europa che fu un tentativo non del tutto realizzato di «infondere nuova linfa agli studi di storia regionale» (p. 126).

Obiettivo del volume è offrire un panorama storiografico degli studi sul ducato sabauda dal 1985 al 2015 circa. Secondo Gianvittorio Signorotto (uno degli studiosi che ha partecipato alla già menzionata presentazione) gli interventi relativi all'età moderna sono preponderanti, anche se manca un capitolo dedicato specificatamente al '700.

A lungo la storiografia sabauda si era concentrata sul XVIII secolo analizzando tematiche di storia socio-culturale, trascurando temi come la corte, la diplomazia, la vita religiosa. Questa tendenza iniziò a venir meno grazie al seminario universitario di studi «Come si studia uno Stato di Antico regime: il caso del Piemonte» diretto da Giuseppe Ricuperati a partire dal 1977, che fu un'esperienza fondante per uno dei curatori (Rosso) e per alcuni autori presenti nel volume (Merlin, Romagnani). In quegli incontri si iniziò a prendere in considerazione secoli poco studiati come il '500 e il '600 ora al centro di molte ricerche, come ampiamente dimostrano le riflessioni contenute in questo volume.

Frédéric Ieva